

LA PROSPETTIVA TRANSCULTURALE NEL RAPPORTO SERVIZI E FAMIGLIE MIGRANTI



**Karina Scorzelli Vergara, presidente Cooperativa Crinali
mediatrice linguistico culturale e counselor**



LA CULTURA

Un sistema culturale è costituito da:

- Una lingua
- Un sistema di parentela
- Un insieme di abilità e condotte (cure igieniche, cucina, arti, forme di cura, pratiche di accudimento,..)

**CULTURA: PROCESSO DINAMICO
NON ENTITA' IMMUTABILE
(M.R.Moro)**

LIVELLI DI CODIFICA CULTURALE (M.R. Moro):

Essere
Senso
Fare



ESSERE:

Domande che riguardano il piano ontologico

- *Chi è un bambino?*
- *uomo?*
- *donna?*
- *madre?*
-

Ogni cultura ha delle risposte a queste domande

SENSO:

Significato attribuito agli eventi della vita

- In molte culture si crede che origine della malattia sia sempre legata a fattori esterni (stregoneria, spiriti ed eventi soprannaturali, conflitti interni alla famiglia, invidia..)
- È sempre una disfunzione del gruppo e non dell'individuo

(Es. *perché mi sono ammalato? perchè non riesco ad avere figli?*)



FARE:

Cosa devo fare in questa situazione?

- In gravidanza
- Parto
- Pratiche accudimento
- Educazione
- Cura

**Tutte le culture
sono diverse
pur avendo come
caratteristica
comune quella
di rispondere alla
domanda
tipicamente umana
di dare senso e
significato
all'esperienza
individuale e
collettiva.**



Rappresentazioni culturali

- Ogni cultura ha le proprie
- Riguardano diversi ambiti della vita dell'individuo
- Nella migrazione vengono messe in discussione
- L'altro ti rispecchia qualcosa di diverso

Per le famiglie migranti

Solitudine
Delusione



Colpa

Inadeguatezza

Impotenza

Richieste implicite / Fraitendimenti

DUPLICE FRAGILITA'

- **Quella dei genitori che non conoscono i servizi e che hanno i loro vissuti e rappresentazioni**
- **Quella dei figli che si possono sentire soli e che non hanno un reale accompagnamento**

L'operatore: CONTROTRANSFERT CULTURALE



**Modo in cui ci si posiziona
di fronte all'alterità**

**Reazioni emotive profonde
nei confronti delle
rappresentazioni culturali
dell'altro, il suo modo di
comportarsi e relazionarsi**

**Importante diventare
consapevoli delle proprie
reazioni emotive, convivere
con queste sensazioni
destabilizzanti, elaborarle**



OCCORRE CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO CONTROTRANSFERT CULTURALE

LE PIÙ DIFFUSE FORME DI REAZIONE DIFENSIVA:

- *RIFIUTO*
- *FASCINAZIONE*
- *OMOLOGAZIONE*

OCCORRE SVILUPPARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE CON LE
MEDIATRICI E I MEDIATORI LINGUISTICO CULTURALI

Decentramento culturale

- Uscire dalle proprie referenze,
- Mettersi al posto dell'interlocutore
- Capire le logiche culturali e psicologiche dell'altro



Decentramento culturale

- Tutti gli strumenti professionali che usa l'operatore (teorie, tecniche, legislazione....) sono intrisi della propria cultura
- La logica culturale del paziente ha un senso anche se in quel momento difficile da comprendere per l'operatore
- Nella relazione si tratta di negoziare un fare che tenga conto della cultura e della persona

Tutori di resilienza

- Tutti i professionisti che operano nei servizi (medici, pediatri, ostetriche, insegnanti, assistenti sociali psicologi/ghe, educatori/educatrici...) possono essere potenti tutori di resilienza
- Il/La mediatore/trice linguistico culturale come figura che potenzia i servizi come luoghi di resilienza

L'IMPORTANZA DELLA MEDIAZIONE NEI RAPPORTI TRA SERVIZI E FAMIGLIE MIGRANTI

Funziona a diversi livelli:

- preverbale, immediato, attraverso l'impatto del riconoscimento di una persona "familiare" in un contesto estraneo
- cognitivo linguistico, per uno scambio reciproco preciso e con la sicurezza che i significati vengano realmente compresi e condivisi.

Una buona mediazione linguistico culturale ha un effetto importante sulla costruzione della relazione e dell'alleanza, quando è necessaria una maggiore attenzione e cura delle differenze .





**Costruzione
complessa**

**La mediazione non
compete solo al
mediatore, ma a tutto
il sistema:
practicarla è compito di
tutti.**



L'operatrice /operatore come tutore di resilienza

- Accoglie i genitori con una attitudine di decentramento culturale
- E' aperto al confronto con la diversità culturale
- E' consapevole di essere lui stesso portatore di una cultura (non della verità)
- E' disponibile ad una negoziazione culturale delle sue pratiche(per es. modi diversi di educare il bambino)
- Sostiene le competenze genitoriali e valorizza le risorse
- Collabora con la mediatrice linguistico culturale

Favorire il METISSAGE

Secondo Marie Rose Moro
è la capacità di passare
da una cultura all'altra,
mescolarsi e lasciarsi
contaminare senza
dissolversi o irrigidirsi
nell'una o nell'altra



**Solo attraverso un buon contatto con i genitori
si può creare un legame nella presa in carico
dei loro figli.**

**“Occuparci dei bambini vuol dire occuparci
anche della famiglia alla quale i bambini
appartengono”.**



GRAZIE DELL'ASCOLTO!!





Via Angera, 3 - 20125 Milano
Tel. 02-62690932 - Fax 02-45475919
info@coopcrinali.it - www.crinali.org
pagina facebook: Crinali Cooperativa Sociale Onlus